

Sport

Il derby dell'Epifania potrebbe aprirsi ai tifosi
La decisione nel vertice fissato per domani



Il dono della Befana

*Uno spiraglio per Lecce-Bari
Mantovano: «Spero si possano
conciliare tutti gli interessi»*

LECCE — Apochi giorni dall'attesissimo derby tra Lecce e Bari, in programma il prossimo 6 gennaio al «Via del Mare», cresce l'attesa delle due città e dei rispettivi tifosi per conoscere eventuali modifiche alla decisione del prefetto del capoluogo salentino, Mario Tafaro, che con un provvedimento inatteso ha stabilito di far disputare la partita a porte chiuse per ragioni di sicurezza e ordine pubblico. Una decisione che ha scatenato polemiche e reazioni da parte dei sindaci e degli organi del mondo del calcio. Sulla vicenda si era detto perplesso lo stesso ministro Maroni, che per domani ha convocato a Bari una riunione congiunta dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica del capoluogo pugliese e di Lecce, in cui saranno analizzati rischi e possibili soluzioni alternative al provvedimento di vietare

le sfide in campionato e Coppa Italia tra Lecce e Bari: 20 vittorie salentine, 21 baresi e 21 pareggi

al pubblico il derby pugliese.

In attesa di domani

Si deciderà domani, dunque, come auspicato dallo stesso ministro dell'Interno, se riaprire ai tifosi, con determinate restrizioni, le porte dello stadio di Lecce per il match dell'Epifania. Secondo le prime indiscrezioni, all'attesissimo derby potranno assistere almeno gli abbonati della società giallorossa. Dubbi sulla vicenda sono stati avanzati anche da Alfredo Mantovano (nella foto in alto a sinistra), sottosegretario all'Interno: «Condivido le perplessità di Maroni. Abbiamo un po' di tempo per approfondire questa decisione».

La polemica politica

Proprio contro Mantovano si era sca-

gliato nei giorni scorsi Michele Emiliano, che oltre a parlare di «decisione demenziale», aveva aggiunto che «Mantovano e il prefetto di Lecce si sono arresi a un manipolo di tifosi». «Preferisco astenermi da ogni commento — ha risposto il sottosegretario con garbo — anche perché in questo caso c'è poco da commentare. Si può dialogare sulle opinioni e sulle proposte, non sulle ingiurie».

Il precedente

I due, del resto, erano già stati protagonisti di un'accesa polemica dopo gli incidenti del derby del 2008, quando Lecce e Bari militavano nel campionato di serie B. In quell'occasione ai tifosi biancorossi fu concessa l'intera Curva sud dello stadio e alcuni gruppi di supporters baresi furono protagonisti di incidenti sia all'interno che all'esterno dell'impianto. Mantovano dichiarò che quanto accaduto avrebbe impedito «ai tifosi baresi di compiere trasferte a Lecce per un bel po' di tempo», una sorta di «misura di prevenzione dell'ordinamento che si realizza di fronte a comportamenti di tale grado non di barbarie, perché sarebbe fare un torto ai bar-

Lo spiraglio

Tornando all'attualità, e al derby dell'Epifania, il sottosegretario all'interno si augura «una decisione di equilibrio, che deve essere comunque frutto di una valutazione preventiva». «Non si tratta di un equilibrio facile da raggiungere — prosegue il politico leccese — perché non sempre le esigenze della sicurezza sono strettamente conciliabili, per lo meno nella loro interezza, con altre esigenze come quelle dello sport». Nulla comunque appare al momento precluso, ci sono ancora possibilità di far disputare l'attesissima sfida tra pugliesi nella cornice di pubblico che merita. «Confido — chiosa Mantovano — che il confronto e la valutazione congiunta tra i due Comitati per la sicurezza e l'ordine pubblico di Bari e Lecce possa portare a una decisione che consenta di conciliare tutti gli interessi. Non dimentichiamo che in occasione dell'ultimo derby disputato a Lecce nel maggio del 2008, i problemi partirono proprio dal capoluogo. Ci furono gruppi di ultras che si misero in marcia all'ultimo momento, vanificando in tal modo le operazioni di prefiltraggio. Bisogna fare in modo che ciò non accada e che sia tutelata innanzitutto la sicurezza de cittadini».

Andrea Morrone